

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

ATTO PRIMO

NADILLA

BALLO FANTASTICO IN TRE ATTI

COMPOSTO DA

ANTONIO PALLERINI

DA RAPPRESENTARSI AL TEATRO DI PIACENZA

Personaggi

Attori



Il BARONE, ricco possidente	Sig. Puzzone Leopoldo
TEOBALDO, fidanzato a . . .	Sig. Pallerini Antonio
CATERINA, giovine e ricca al- bergatrice	Sig. ^a Gambardella Teresa
NADILLA, Fata	Sig. ^a Mengoli Masini
PIETRO, montanaro	Sig. Dacò Giuseppe
Un notaio	Sig. N. N.

MILANO, Tip. RICORDI

ATTO PRIMO.

La scena rappresenta un lago, circondato da folti alberi.

Molti cacciatori, fra' quali trovansi Teobaldo, si dispongono per la caccia del cignale. Un vecchio montanaro si avvanza e li avverte che si trovano in un punto di pericolo e misterioso, consigliandoli di abbandonare le vicinanze del lago nel quale, secondo una vecchia tradizione, si radunano degli spettri che si tuffano nelle onde.

Il timore fa che tutti si ritirano, solo Teobaldo se ne ritorna curioso di seoprire la causa di questi prodigi. Esso, dopo aver esaminato il luogo, si nasconde in una grotta. - Nadilla, avvolta nel suo velo, si porta alla spiaggia. Teobaldo le corre incontro, e colpito della sua bellezza le dichiara amore: la Fata lo ascolta con tenerezza, ma essa non è libera della sua mano; egli è mortale, essa immortale in virtù del suo velo, quindi bisogna separarsi per sempre. Teobaldo, spinto dall'amore, tenta impadronirsi del suo talismano, ma la Fata schermandosi se ne fugge attraversando il lago. Teobaldo, disperato per non poterla seguire, si getterebbe in esso, se armoniosi suoni non gli rendessero la speranza di poterla rivedere, celandosi.

Compariscono le Fate. Alcune di esse rimangono alla spiaggia raccogliendo fiori, - altre vanno sorvolando sul lago, - ed altre con Nadilla si diletano con allegre danze; quando si ode il suono dei corni da caccia dei compagni di Teobaldo. Le Fate, spiacenti di essere disturbate nei loro piaceri, guardano chi sono gli arditi che osano visitare quel luogo. Teobaldo approfitta del momento propizio per impossessarsi del velo di Nadilla, e fugge inosservato. Il lago allora s'intorbida, i lampi, i tuoni e l'infierir della tempesta tutto riempiono di terrore. Le Fate, avvolgendosi nel velo, accorrono nel loro regno; solo Nadilla cerca inutilmente il suo, e sconsolata chiama le

compagne cercando aita, ma la sua voce disperdesi nella procella. Teobaldo le si avvicina per consolarla, nel mentre ritornano i suoi amici spaventati, e impadronendosi di lui a forza lo conducono via.

Nadilla, priva del suo talismano, e senza speranza, abbandonata dalle amiche, impreca al suo destino; allora nell'oscura notte dietro scoppio di fulmine leggesi nelle nubi *Nadilla è mortale.*

Caterina accompagnata da Pietro attraversa il bosco, e trovando la misera svenuta, la rialza e seco la conduce.

ATTO SECONDO.

Camera nell'albergo di Caterina.

Teobaldo ritorna assorto in pensieri. Il pensiero di essere fidanzato a Caterina strugge il suo animo, mentre l'immagine della vezzosa Nadilla infiamma il suo cuore, e credendosi solo avvicina teneramente alla bocca il velo rapito; ma Caterina avvicinatasi di soppiatto, fu testimonia de' suoi trasporti, quindi gliene domanda la causa; ma esso con disinvoltura nascondendo il velo, nega, assicurandola non aver segreti per lei. Caterina finge esser soddisfatta; indi chiama Nadilla, sua nuova servente, ordinandola di portare la colazione. Teobaldo e Nadilla restano sorpresi vedendosi. Caterina, rimarcando la meraviglia di Teobaldo, le racconta come trovò Nadilla. Teobaldo si rimprovera di sua condotta, nel mentre Caterina con destrezza gl'invola il velo, poi le dice di prepararsi per le nozze, e parte.

Conoscendo la grandezza del suo torto Teobaldo prega Nadilla a perdonarle, ed offerendole il cuore e la mano giura di non sposare Caterina; al rifiuto di Nadilla disperato sta per uccidersi; ma la Fata che lo ama, gli trattiene il colpo, e fattagli fare la promessa di amarla sempre si abbandona nelle sue braccia.

IV

Gli amici di Teobaldo vengono a cercarlo, invitandolo a prepararsi per la festa delle sue nozze. Nadilla sdegnata ricorda all'amante il suo giuro e parte. Teobaldo, incerto dei mezzi, ma fermo di non sposare Caterina, con simulata calma segue gli amici.

ATTO TERZO.

Piazza nel Castello del Barone.

Da un lato avvi l'entrata dell'albergo.

Il Barone comparisce circondato da servitori e contadini abbigliati a festa. Giovani donzelle porgono al loro signore dei mazzi di fiori. - Si avanzano gli sposi. Caterina s'inchina al Barone, ringraziandolo che si è degnato d'intervenire alla festa per le sue nozze. Esso le fa un presente; poi scorgendo Nadilla, domanda chi sia. L'albergatrice le risponde essere una forestiera abbandonata, che per compassione tiene presso di sè. Nadilla è confusa alle parole del Barone, ma esso l'assicura della sua protezione. Esso comanda di dar principio alle danze.

Il momento di stringere il contratto di nozze è giunto. I fidanzati sono presso il notaio. Teobaldo, nel momento di sottoscrivere il contratto, getta la penna, e dichiara che non sarà mai lo sposo di Caterina, amando perdutamente Nadilla. Il Barone indignato lo minaccia; ma Teobaldo al colmo dell'ira strappa il velo nuziale a Caterina, e dandolo a Nadilla la prega a seguirla. Questa riconosce il suo talismano nel velo di Caterina; resta per poco indecisa, finalmente abbracciando Teobaldo le dice: addio, per sempre: ed avvolgendosi nel suo velo sparisce. Generale sorpresa. Teobaldo cerca inutilmente l'amante, ed al colmo della disperazione tenta uccidersi; quando ad un tratto si presenta l'incantevole soggiorno delle Fate. Nadilla da quello prega Teobaldo a rendere felice Caterina; essa è ritornata immortale. Gli astanti cadono in ginocchio. Quadro generale.